



Data 01 dicembre 2014
Prot. interno n. 0246486 fasc. n.9.11/2013/1696

ALLEGATO TECNICO A

GESTIONE RIFIUTI

Ragione Sociale:	Comune di Rho
C.F. / P.IVA	00893240150
Indirizzo sede legale:	Rho (Mi) – Piazza Visconti n.23
Indirizzo impianto:	Rho (Mi) - Via Sesia
Attività:	Piattaforma per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani pericolosi e non pericolosi, con bacino comunale
Operazioni: (Allegati B e C - Parte IV - d.lgs. 152/2006)	- Messa in riserva (R13) - Deposito preliminare (D15)
Legale rappresentante:	Pietro Romano
Direttore Tecnico:	Massimo Zappa

1. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELLE OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI

- 1.1** l'impianto occupa una superficie complessiva di 7.200 m², di cui circa 1.420 m² al coperto (coperture platee, tettoia RUP e guardiania), 5.780 m² allo scoperto, di cui 1.380 per mitigazione ambientale, censita al NCTR del Comune di Rho al foglio n.40 – mappali n.319, 911p, 680, 681, 683 ; l'area su cui insiste l'impianto risulta essere in disponibilità del Comune di Rho ;
- 1.2** la destinazione urbanistica dell'area oggetto di intervento ricade secondo quanto indicato nel PGT in vigore in : “Aree per Servizi” e, come precisato dal Comune di Rho nella documentazione agli atti, non risulta interessata da elementi ostativi sotto il profilo tecnico urbanistico ;
- 1.3** l'area non risulta sottoposta a vincoli relativi ai criteri escludenti/penalizzanti di cui alla d.g.r. n. 10360 del 21.01.2009, ivi compresi quelli di cui al r.d.l. 3267/1923 ed al d.lgs. 152/2006 - parte seconda (zona di rispetto dei pozzi di captazione di acqua potabile);
- 1.4** all'interno dell'impianto vengono effettuate le seguenti operazioni:
- 1.4.1** messa in riserva di rifiuti non pericolosi [R13];
 - 1.4.2** messa in riserva di rifiuti pericolosi [R13];
 - 1.4.3** deposito preliminare di rifiuti non pericolosi [D15];



Provincia
di Milano

1.5 il layout dell'impianto è identificato nella tavola grafica "Tav 1.2.1.4.a, layout funzionale dell'area Piattaforma Comunale R.D. RSU, via Sesia, agg. novembre 2014", parte integrante dell'autorizzazione ed è così strutturato:

- **platea scoperta:** messa in riserva [R13] di rifiuti urbani non pericolosi da raccolta differenziata, superficie impermeabilizzata, in cls, di circa 10 m²; aree di transito, rampa per conferimenti in quota, pesa carrabile e zone di movimentazione cassoni, superficie impermeabilizzata in cls di circa 5.770 m² ;
- **platea coperta:** messa in riserva [R13] / deposito preliminare [D15] di rifiuti urbani non pericolosi, Raee da raccolta differenziata e deposito cassoni vuoti per rotazione dei colmi superficie impermeabilizzata di circa 1.335 m²;
- **tettoia :** messa in riserva [R13] di rifiuti urbani pericolosi e non pericolosi, R.a.e.e., deposito preliminare [D15] di rifiuti urbani non pericolosi, da raccolta differenziata, in contenitori chiudibili, su superficie impermeabilizzata coperta, di circa 55 m² ;
- **guardiania** uffici e servizi igienici, edificio prefabbricato di superficie 30 m² ;

1.6 il volume massimo di rifiuti in stoccaggio provvisorio (R13, D15) è di:

1.6.1 messa in riserva [R13] di non pericolosi per complessivi 924 mc ;

1.6.2 messa in riserva [R13] di pericolosi per complessivi 60,50 mc ;

1.6.3 deposito preliminare [D15] di non pericolosi per complessivi 90,5 mc ;

1.7 l'impianto è autorizzato a ritirare, stoccare provvisoriamente e trattare, secondo le specifiche, le limitazioni ed i quantitativi riportate nelle seguenti tabelle, i rifiuti urbani pericolosi e non pericolosi, così catalogati secondo la decisione della comunità europea n. 2000/532/CE e successive modifiche ed integrazioni, entrata in vigore in data 1 gennaio 2002:

Tabella 1.7.1 – Rifiuti in ingresso impianto ed aree di stoccaggio provvisorio

Aree	Tipologia	CER	Operazioni		Volume autorizzato (mc)
			R13	D15	
Platea coperta	scarti vegetali	200201	X		90,00
	Metalli ferrosi	200140	X		60,00
	Legno	200138	X		160,00
	Materiali inerti	170904	X		36,00
	Imballaggi in carta e cartone	150101	X		60,00
	Cartone	200101	X		60,00
	Vetro	200102	X		60,00
	pneumatici	160103	X		60,00
	Plastica	200139	X		30,00
	Frigoriferi/congelatori – R.1 Raee	200123*	X		30,00
	Rifiuti ingombranti	200307	X	X	90,00
	Televisori e monitor – R.3 Raee	200135*	X		30,00
Frazione secca da RD	200301	X		30,00	



Provincia
di Milano

Aree	Tipologia	CER	Operazioni		Volume autorizzato (mc)
			R13	D15	
	Imballaggi in materiali misti	150106	X		90,00
	Componenti elettronici – R.4 Raee	200136	X		30,00
	Grandi bianchi – R.2 Raee	200136	X		30,00
	Polistirolo e imballaggi in plastica	150102	X		60,00
Platea scoperta	Indumenti smessi	200110	X		2,00
	Imballaggi in vetro	150107	X		4,00
Tettoia	Lampade a scarica – raggr 5 Raee	200121*	X		2,00
	Cartucce esauste di toner	080318 080317*	X		2,00
	Batterie e pile	200134	X		1,00
	Oli minerali	130208* 130205*	X		0,50
	Oli vegetali	200125	X	X	0,50
	Accumulatori al Piombo	160601* 200133*	X		1,00

Tabella 1.7.2 - Rifiuti in uscita impianto

CER	Descrizione	Operazioni	
		R13	D15
200201	Scarti vegetali	X	
200140	Metalli ferrosi	X	
200138	Legno	X	
170904	Materiali inerti	X	
150101	Imballaggi in carta e cartone	X	
200101	Carta	X	
200102	Vetro	X	
150107	Imballaggi in vetro	X	
200139	Plastica	X	
150102	Imballaggi in plastica e polistirolo	X	
080318 080317*	Cartucce esauste di toner	X	
200125	Oli vegetali	X	X
200307	Rifiuti ingombranti	X	X
200136	Componenti elettronici – R.4 Raee	X	
200136	Grandi bianchi – R.2 Raee	X	
200123*	Frigoriferi e frigocongelatori – R.1 Raee	X	
200135*	Televisori e monitor – R.3 Raee	X	
160601* 200133*	Accumulatori al Piombo	X	



Provincia
di Milano

CER	Descrizione	Operazioni	
		R13	D15
130208* 130205*	Oli minerali	X	
200121*	Lampade a scarica – R.5 Raee	X	
200134	Batterie e pile	X	
150106	Imballaggi in materiali misti	X	
200301	Frazione secca indifferenziata da RD	X	
160103	pneumatici	X	
200110	Indumenti smessi	X	

1.8 Breve descrizione dell'attività: la piattaforma in oggetto è adibita al solo stoccaggio provvisorio delle frazioni conferite da utenti residenziali, previste dalla raccolta differenziata sul territorio del Comune di Rho. Le aziende locali possono conferire solo frazioni non pericolose, assimilate ai rifiuti urbani, solo nel caso in cui sia stata attivata apposita convenzione con il Comune di Rho. La piattaforma è costituita da **a)** una superficie scoperta, impermeabilizzata e pavimentata in cls, ove trovano deposito in contenitori le frazioni non pericolose; **b)** una superficie coperta, impermeabilizzata e pavimentata in cls, ove trovano deposito in cassoni e contenitori le frazioni pericolose, non pericolose e Raee (Raggr.1, 2, 3, 4); **c)** una tettoia con superficie coperta, impermeabilizzata e pavimentata in cls, ove trovano deposito in contenitori le frazioni pericolose, non pericolose e Raee (Raggr.5); **d)** una struttura prefabbricata adibita ad uso ufficio e guardiana, dotata di servizi igienici e due pese carrabili. All'interno della piattaforma, in spazi contrassegnati con adeguata cartellonistica, i rifiuti sono stoccati distintamente in cassoni e contenitori idonei senza procedere ad alcuna lavorazione sugli stessi. Il conferimento dei rifiuti viene effettuato da parte degli utenti percorrendo un percorso in piano e raccordato con la rampa carrabile, lungo il quale si trovano i cassoni ed i contenitori dedicati alle singole tipologie. La movimentazione dei rifiuti avviene con specifiche idonee attrezzature, conformi alla tipologia del rifiuto. I rifiuti stoccati vengono quindi avviati, anche attraverso soggetti indicati dai Consorzi di filiera, ad altri impianti, per le successive operazioni di smaltimento e recupero.

Le operazioni autorizzate presso il sito risultano essere:

- **R 13** - messa in riserva dei rifiuti destinati a successive operazioni di recupero, svolte in impianti terzi autorizzati; tutti i rifiuti sia in ingresso, sia in uscita dall'impianto, sono detenuti in stoccaggio provvisorio ed avviati agli impianti esterni entro sei mesi dal loro ricevimento all'impianto, fatta eccezione per quelli putrescibili;
- **D 15** - deposito preliminare dei rifiuti destinati a successive operazioni di smaltimento, svolte in impianti terzi autorizzati ;

2. PRESCRIZIONI

2.1 la richiesta di sopralluogo al fine dell'ottenimento del nulla osta di conformità dell'impianto al progetto autorizzato e l'avvio all'esercizio delle operazioni di gestione rifiuti autorizzate, è subordinato:



**Provincia
di Milano**

- 2.1.1 alla completa realizzazione degli interventi autorizzati con il presente provvedimento;
- 2.1.2 alla predisposizione del nuovo/modifica dell'esistente documento di valutazione dei rischi ex T.U. sulla Sicurezza - d.lgs. 81/2008, che dovrà analizzare tutti i rischi ed in particolare quello biologico, da movimentazione dei carichi e da movimenti ripetuti, riferiti anche alle attività che verranno svolte nell'impianto nell'assetto autorizzato con il presente provvedimento;
- 2.2 le operazioni di gestione rifiuti possono essere avviate dal trentesimo giorno successivo alla comunicazione di cui al precedente punto 2.1, che il soggetto autorizzato deve trasmettere alla Provincia di Milano, Comune, A.R.P.A. ed A.S.L. territorialmente competenti, alla quale deve essere allegata perizia giurata, asseverata presso la Cancelleria del Tribunale, redatta da tecnico abilitato, attestante che l'impianto, le opere di stoccaggio e le attrezzature accessorie esistenti sono a norma e corrispondono alle indicazioni contenute nel progetto autorizzato ed alle prescrizioni impiantistiche contenute nel presente provvedimento. La Provincia di Milano, entro trenta giorni dal ricevimento della suddetta comunicazione, relativamente alle sole operazioni di gestione rifiuti ne accerta e ne dichiara la conformità, fermo restando che, qualora tale termine sia trascorso senza riscontro, l'attività di gestione rifiuti potrà essere avviata;
- 2.3 la gestione deve, altresì, essere effettuata in conformità a quanto previsto dal d.lgs. 152/06 e da altre normative specifiche relative all'attività in argomento e, in ogni caso, deve avvenire senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:
- a) senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
 - b) senza causare inconvenienti da rumori o odori;
 - c) senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente;
- 2.4 la ricezione dei rifiuti all'impianto deve avvenire verificandone l'accettabilità mediante accertamento preliminare della corrispondenza delle caratteristiche merceologiche degli stessi alle tipologie autorizzate;
- 2.5 i materiali provenienti da raccolta di rifiuti abbandonati qualora contenenti metalli, al momento del ricevimento presso il centro, devono essere sottoposti a preventivo controllo radiometrico. Al riguardo deve essere garantita la sorveglianza così come stabilito dal decreto legislativo n. 230 del 17.03.1995 e s.m.i. e nel rispetto delle modalità stabilite dall'Ordinanza del Presidente della Giunta della Regione Lombardia n. 56671 del 20.06.1997 e relativi allegati (B.U.R.L. n. 29 del 14 luglio 1997) o di successive regolamentazioni regionali, predisponendo specifica procedura;
- 2.6 i materiali provenienti da raccolta di rifiuti abbandonati non dovranno contenere frazioni pericolose di origine industriale ;
- 2.7 le operazioni di stoccaggio provvisorio (R13, D15) dei rifiuti urbani pericolosi e non pericolosi devono essere effettuate unicamente nelle aree individuate nell'allegata planimetria " Tav 1.2.1.4.a, layout funzionale dell'area - Piattaforma Comunale R.D. RSU, via Sesia, agg. novembre 2014", mantenendo la separazione per tipologie omogenee;
- 2.8 non devono essere effettuate operazioni di deposito, carico/scarico di rifiuti su aree esterne non autorizzate;



**Provincia
di Milano**

- 2.9 nelle aree autorizzate devono essere stoccate provvisoriamente e trattate solo le tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi, e le rispettive quantità/volumi come indicato ai precedenti punti **1.4, 1.5, 1.6 e 1.7** e le operazioni di messa in riserva e deposito preliminare devono essere effettuate, in conformità a quanto previsto dalla circolare n. 4 approvata con d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36, ed in particolare dalle “norme tecniche” che, per quelle non indicate, modificate, integrate o sostituite dal presente atto, si intendono, per quanto applicabili alle modalità di stoccaggio individuate dall’Impresa, tutte richiamate;
- 2.10 nelle aree funzionali dell’impianto, autorizzate alle operazioni di messa in riserva e/o deposito preliminare, non possono essere effettuate operazioni di miscelazione e raggruppamento di rifiuti aventi CER diversi;
- 2.11 le frazioni conferite dovranno essere avviate tempestivamente agli impianti di destino al fine di evitare accumuli di rifiuti all'esterno dei rispettivi contenitori ed aree di raccolta o in quantitativi superiori a quanto indicato in elenco ;
- 2.12 le superfici e/o le aree interessate dalle movimentazioni, dal ricevimento, dallo stoccaggio, dalle soste operative dei mezzi operanti a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate, possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico - fisiche dei rifiuti e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta a tenuta o ad idoneo ed autorizzato sistema di trattamento;
- 2.13 le pavimentazioni delle aree di transito, di sosta e di carico/scarico degli automezzi, di stoccaggio provvisorio e di recupero devono essere sottoposte a periodico controllo e a eventuale manutenzione al fine di garantire l’impermeabilità delle relative superfici;
- 2.14 le aree utilizzate per la messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnate al fine di renderne nota la natura e la pericolosità, con apposizione, inoltre, di tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio provvisorio;
- 2.15 tutti i settori funzionali dell’impianto devono essere adeguatamente contrassegnati e facilmente identificabili, mediante apposizione di idonea segnaletica a pavimento e cartellonistica, anche al fine di consentire una facile individuazione di cassoni/contenitori e percorsi per i conferimenti delle singole frazioni da parte degli utenti ;
- 2.16 la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione, informato circa la pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitarne il contatto diretto e l’inalazione, in osservanza delle prescrizioni standard di sicurezza previste per tali ambienti di lavoro, preferibilmente nei periodi interdetti ai conferimenti da parte degli utenti;
- 2.17 deve essere predisposto un piano di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione completo di periodicità ed indicazione dei prodotti utilizzati. Gli interventi devono essere riportati su apposito registro tenuto presso l’impianto;
- 2.18 i rifiuti in ingresso ed uscita devono essere stoccati in condizioni di sicurezza, distintamente per tipologie omogenee, in funzione dello stoccaggio provvisorio o del trattamento loro applicato;



**Provincia
di Milano**

- eventuali frazioni pericolose o incompatibili rinvenuti in tali flussi devono essere depositati in idonei contenitori a tenuta, posti al coperto su superficie impermeabilizzata;
- 2.19 le caditoie adibite alla raccolta delle acque meteoriche devono essere mantenute libere ed essere previsti periodici interventi di pulizia delle stesse. Tutti gli interventi di pulizia e manutenzione, devono essere riportati su apposito registro con fogli numerati e progressivi sul quale deve essere riportata la data di esecuzione dell'intervento, la descrizione dello stesso e la firma del responsabile dell'esecuzione;
 - 2.20 le caditoie interne alla tettoia per la raccolta dei percolati, recapitanti in vasca a tenuta o i pozzetti ciechi, devono essere mantenute libere e pulite; detti sistemi di raccolta devono essere periodicamente verificati ed i rifiuti liquidi raccolti dovranno essere gestiti in conformità alla Parte Quarta del d.lgs. n.152/06. Tutti gli interventi di pulizia e manutenzione devono essere riportati su apposito registro con fogli numerati e progressivi sul quale deve essere riportata la data di esecuzione dell'intervento, la descrizione dello stesso e la firma del responsabile dell'esecuzione;
 - 2.21 gli scarichi delle acque reflue decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere regolarmente autorizzati ai sensi delle vigenti normative statali e regionali e devono altresì rispettare quanto previsto dai regolamenti regionali n. 3 e 4 del 24/03/2006 e dalla d.g.r. n. 2772 del 21/06/2006;
 - 2.22 devono essere evitate emissioni in atmosfera, anche solo diffuse, di qualsiasi sostanza inquinante e/o maleodorante;
 - 2.23 deve essere garantito il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonore, stabiliti, in applicazione della legge 447/1995, dal d.p.c.m. 14 novembre 1997 e successive modifiche ed integrazioni. Il rispetto di tali limiti dovrà essere documentato da idonee misurazioni dell'inquinamento acustico prodotto;
 - 2.24 i rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferiti a soggetti autorizzati a svolgere operazioni di recupero o smaltimento, evitando ulteriori passaggi ad impianti di messa in riserva e/o deposito preliminare, se non collegati a terminali di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'Allegato B e/o di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'Allegato C al d.lgs. 152/06. Per i soggetti che svolgono attività regolamentate dall'art. 212 del citato decreto legislativo, gli stessi devono essere in possesso di iscrizioni rilasciate ai sensi del d.m. 406/98;
 - 2.25 qualora l'impianto e/o l'attività rientrano tra quelle indicati dal decreto del Presidente della Repubblica 1 agosto 2011, n. 151 e relativi regolamenti attuativi, l'esercizio delle operazioni autorizzate con il presente provvedimento è subordinato al possesso della ricevuta di avvenuta regolare presentazione della segnalazione certificata di inizio attività prevista dall'art. 4, comma 1, del suddetto decreto legislativo, ovvero di nulla osta inizio attività o Certificato Prevenzione Incendi, rilasciato, per il progetto in argomento, dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Milano e, in corso di validità;
 - 2.26 il sistema antincendio dell'impianto (apparecchiature ed attrezzature fisse e mobili) deve essere sempre mantenuto in perfetta efficienza, mediante l'effettuazione di controlli secondo le tempistiche e modalità previste dalla regolamentazione in materia;
 - 2.27 presso le aree di deposito di R.U.P. e R.A.E.E. dovrà essere prevista la localizzazione di estintori adeguati per l'intervento in caso di incendio ;



**Provincia
di Milano**

- 2.28 la cessazione dell'attività svolta presso l'impianto in oggetto, la variazione del legale rappresentante o del direttore tecnico responsabile dell'impianto o eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate, ivi comprese le deleghe in materia ambientale ed il trasferimento della sede legale, devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia di Milano, Comune, A.R.P.A. ed A.S.L. territorialmente competenti;
- 2.29 in caso di cessione, nell'atto di trasferimento dell'impianto autorizzato o in altro idoneo documento sottoscritto (con firme autenticate), deve essere attestato che l'immobile/impianto viene acquisito dal subentrante in condizioni di assenza di inquinamento/contaminazione e di problematiche di natura ambientale comunque connesse all'attività pregressa ivi svolta; in caso contrario dovranno essere indicati fatti e circostanze diverse;
- 2.30 sono escluse eventuali operazioni di lavaggio degli automezzi se non previste in autorizzazione ed in apposita sezione attrezzata ;
- 2.31 dovrà essere posta una cura particolare nella pulizia del centro e delle aree limitrofe, e nella gestione dei conferimenti e scarichi dei mezzi, in modo da limitare al massimo l'impatto sul tessuto urbano limitrofo ;
- 2.32 le aree a verde all'interno dell'impianto e quelle previste a mitigazione ambientale all'esterno dell'area delimitata dalla recinzione, dovranno essere mantenute sgombre di materiali vari e rifiuti, ed in buono stato di manutenzione;
- 2.33 lo stoccaggio di rifiuti liquidi deve avvenire in contenitori ed aree dotate di bacini di contenimento adeguatamente dimensionati, o provvisti degli opportuni sistemi alternativi (doppia camicia) al fine di prevenire eventuali sversamenti accidentali ;
- 2.34 i rifiuti pericolosi dovranno essere stoccati per tipologie omogenee in idonei contenitori chiudibili posti sotto tettoia dotata di superficie impermeabilizzata, e/o in contenitori chiudibili a tenuta ;
- 2.35 l'eventuale rifiuto liquido sversato e/o percolato e/o acqua meteorica che dovesse interessare la superficie coperta della tettoia destinata allo stoccaggio dei RUP, non deve confluire in alcuna caditoia collegata al sistema di raccolta delle acque meteoriche ma dovrà essere smaltito distintamente come rifiuto pericoloso, previa analisi di conferma ;
- 2.36 l'impianto dovrà essere dotato di materiale assorbente da utilizzare per riprendere eventuali liquidi inquinanti versati accidentalmente a terra e di contenitori chiusi ermeticamente per il confinamento dei rifiuti liquidi accidentalmente riversati a terra e ripresi o nel caso di ritrovamento di frazioni di rifiuti indesiderati tra quelli accettati e con rischio di percolamento o maleodoranti ;
- 2.37 le frazioni R.A.E.E. dovranno essere stoccate per tipologie omogenee, secondo i raggruppamenti di cui all'Allegato 1 del D.M. n.185/2007, ponendole senza danneggiarle sotto tettoia in contenitori, cassoni e su superficie impermeabilizzata, nel rispetto delle prescrizioni tipo contenute nel D.lgs. 14 marzo 2014, n.49 ;
- 2.38 la messa in sicurezza di eventuali frazioni rinvenute sul territorio dovrà avvenire all'interno dei cassoni individuati per la frazione specifica, o in alternativa in contenitori/aree coperte, qualora sospetti RUP in attesa delle analisi per l'avvio agli impianti di smaltimento;
- 2.39 considerata la struttura dell'impianto, la gestione dei conferimenti da parte di cittadini, eventuali aziende convenzionate ed operatori dovrà prevedere tempi e modalità distinte al fine di permetterne



**Provincia
di Milano**

- la fruizione in sicurezza ;
- 2.40 le frazioni di R.U.P, accumulatori al Pb ed oli minerali, dovranno essere stoccati per tipologie omogenee in idonei contenitori chiudibili posti sotto tettoia dotata di superficie impermeabilizzata, e/o in contenitori chiudibili a tenuta ;
 - 2.41 in coerenza con le previsioni normative in materia di rifiuti urbani l'operazione D15 non potrà essere prevista per i rifiuti pericolosi diversi dagli urbani e di origine non domestica ;
 - 2.42 per rifiuti con codici specchio dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuto in uscita, ad eccezione di quelle che provengono dallo stesso ciclo tecnologico, nel qual caso la certificazione analitica dovrà essere almeno semestrale ;
 - 2.43 qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia di Milano entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione o della scheda SISTRI;
 - 2.44 devono essere osservate le prescrizioni indicate nel RLI e relativo Manuale Tecnico ai punti 3.3.10 (umidità risalente guardiana); 3.3.21 (pozzetti campionamento acque); 3.3.6 (superficie scoperta e drenante) oltre al puntuale rispetto di tutte le vigenti norme in materia di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro e dei lavoratori ;

3. PIANI

3.1 Piano di ripristino e recupero ambientale

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

Prima della fase di chiusura dell'impianto il gestore deve, non oltre i 6 (sei) mesi precedenti la cessazione definitiva dell'attività, presentare alla Provincia di Milano, all'A.R.P.A. ed al Comune competenti per territorio un piano di dismissione del sito che contenga le fasi e i tempi di attuazione.

Il piano dovrà:

- identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;
- programmare e tempificare le attività di chiusura dell'impianto comprendendo lo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'insediamento;
- identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento motivandone la loro presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;
- verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti attive all'atto di predisposizione del piano di dismissione e di smantellamento dell'impianto;
- indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento.

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto, approvato dagli Enti competenti, nel rispetto di quanto stabilito con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.



**Provincia
di Milano**

Il titolare della presente autorizzazione dovrà, ai suddetti fini, eseguire idonea investigazione delle matrici ambientali tesa a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di siti inquinati e comunque di tutela dell'ambiente.

All'Autorità competente per il controllo é demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia.

3.2 Piano di emergenza

Prima della messa in esercizio dell'impianto, il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.

Il Responsabile Servizio
Coordinamento Tecnico Rifiuti
P.I Piergiuseppe Sibilìa

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.

Pratica trattata da: P.I. Marco Chiesa